

Oh! quali lagrime di giusta e grata ammirazione mi cadevano dalle ciglia, quand'io sull'aurora di questo storico giorno per le vie incontrava e sposo coi lattanti bambini sostenute dagli amorosi mariti, e fanciulletti che portavano i loro fardelli, e tutti docili, tranquilli, rassegnati, senza pur muover querela e neppure accento pronunciare, fuggivano le offese del nemico proiettile, e si recavano in altre sicure ospitali contrade, ove sempre esecrando la nemica atrocità, stanno ancora più fermi e più tenaci nel santo proponimento di *resistere ad ogni costo*.

Oh vero eroismo! oh esemplare virtù!

Quanto è degno questo popolo intrepido, dignitoso e gentile d'esser sempre libero, e sempre di se stesso sovrano!

GIOVANNI TOPPANI.

30 Luglio.

*Osservazioni sulle proposte del Governo austriaco, riguardanti la resa di Venezia.*

L'Assemblea Veneta nella sua deliberazione primo luglio 1849 non poteva a meno di caratterizzare le offerte speciali fattesi a Venezia dal sig. Ministro austriaco come disonorevoli patti di capitolazione. La Gazzetta ufficiale del giorno 10 luglio ne sviluppò alcuni motivi, come quello procedente dalla grave riduzione del valore della carta monetata, ma non fece spiccare abbastanza la circostanza essenziale, che le stesse condizioni tutt'altro che corrispondere allo spirito conciliatore indicato dalle prime parole del sig. Ministro, non potrebbero cogliere altro scopo, che di rendere inaccettabili le proposte, e di voler ridurre la città di Venezia ad una disperata difesa. Affinchè le grandi Nazioni possano dare il giusto loro giudizio mi accingo ad esporre le mie idee dirette da incontrastabili fatti.

La difesa materiale della città è naturalmente appoggiata al militare; riguardo appunto al militare si esclude in quei patti ogni indulgenza, e dal sig. Ministro viene per questo decretata indistintamente la proscrizione.

Presso qualunque Nazione civilizzata, secondo il diritto stesso della natura, la dura condanna del bando e della deportazione dei cittadini aventi famiglia, si applica solo in conseguenza a gravi e provati delitti, ed a formale giudizio; qui vi è l'esempio, nuovo affatto, di vederla proposta come *clemente facilitazione* a premio di una sommissione spontanea.

Analizziamo il delitto pel quale si vuole infliggere questa pena indistintamente a tutti i militari, del rango di uffiziali, i quali erano al servizio austriaco prima del 22 marzo 1848, ed abbandoniamo quindi il giudizio della nostra causa a tutta l'Europa, se non pure all'imparziale giustizia di Queglino stessi che c'intimarono i durissimi patti della citata capitolazione.

Il moto generale del 22 marzo 1848 non potrà mai caratterizzarsi come una parziale congiura o di alcuni individui, o di una città in par-